

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>ECONOMIA</u>			
15.01.2010	L'Unità Firenze (p.5)	Imprese in rosa, un fondo di garanzia da 780mila euro per chi innova	1
15.01.2010	Corriere Fiorentino (p.8)	Meno soldi dalle banche se sei una imprenditrice	2
15.01.2010	La Repubblica Firenze (p.5)	Aiuti alle aziende femminili: risorse per 780mila euro	3
<u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u>			
15.01.2010	Il Corriere di Firenze (p.10)	Dimesso dall'ospedale, muore	4
<u>POLITICA</u>			
15.01.2010	La Repubblica Firenze (p.2)	Via all'operazione Obama: "Presidente, ce lo porti qui"	5

Imprese in rosa, un fondo di garanzia da 780mila euro per chi innova

■ Ventitrè imprese toscane su cento fanno capo a una donna: una percentuale superiore alla media italiana. Ma le oltre 97mila imprenditrici descritte in una ricerca del settore regionale di statistica, si scontrano ancora con la diffidenza del mercato. Rispetto ai colleghi uomini, il 39,2% delle intervistate registra una minore fiducia da parte di fornitori e clienti, il 20% ritiene che le banche siano più restie a concedere prestiti e finanziamenti, il 18% dichiara di aver riscontrato una maggiore difficoltà a coinvolgere soci. Oltre il 58%, infine, concorda nel chiedere facilitazioni nell'accesso al credito.

E in questa direzione va il protocollo d'intesa tra Regione e Fiditoscana che verrà firmato giovedì prossimo ed entrerà in vigore a partire dal 22 gennaio. Un fondo di garanzia da 780mila euro da qui a giugno 2010 rivolto alle micro e piccole imprese a prevalenza femminile. Con questo capitale, la Regione fornirà una garanzia a tasso zero sui finanziamenti accesi presso un istituto bancario da società che intendano investire in ricerca e innovazione, richiedere una consulenza o partecipare a fiere o mostre. L'intervento è inteso come un sostegno anticrisi, nonché attuazione della legge regionale 16 sulla cittadinanza di genere: «È una norma unica in Italia - commenta il vicepresidente Federico Gelli - e che va a colmare il vuoto lasciato dai governi nazionali di tutti gli schieramenti, che da anni non rifinanziano la legge 215 del '92 sull'imprenditoria femminile». **S.CAS.**



Unioncamere Le donne-manager crescono ma restano penalizzate

Meno soldi dalle banche se sei una imprenditrice

E la Regione stanziamenti per 780 mila euro

Se un imprenditore è donna, anche nella «civiltà» Toscana del terzo millennio, ha più difficoltà di un collega uomo ad ottenere soldi dalla banche e fiducia da fornitori e clienti, a trovare soci, per non dire dei problemi per conciliare lavoro e famiglia (eppure le imprenditrici crescono e innovano).

La vita ad ostacoli delle imprenditrici è emersa dall'indagine semestrale di Unioncamere, presentata ieri in occasione dell'annuncio della prima misura della Regione Toscana per facilitare l'accesso al credito agevolato per l'imprenditoria femminile. Unioncamere ha registrato un incremento di imprese guidate da donne, anche nei settori edile (+8,5), e la percentuale di questo tipo di aziende in Toscana è leggermente superiore a quella nazionale, il 23,4% rispetto al 23,2%, per un totale di 97.110 imprenditrici. Secondo l'indagine un terzo di donne alla guida di aziende grandi e piccole trova la situazione attuale difficile, ma il 57,7% ha la percezione di maggiori ostacoli rispetto ai colleghi uomini. In particolare il 39% registra una minor fiducia da parte di clienti e fornitori, il 20% afferma che le banche sono più restie a concedere prestiti o finanziamenti, il 18% che è difficile coinvolgere soci. Nel campo della propria vita, inoltre, il 65,5% delle donne manager deve pensare da sola alla casa, il 49% ai figli, il 40,7% vorrebbe orari flessibili nei servizi e altrettante scuole ed asili vicini casa. «L'im-

prenditoria femminile in Toscana è in crescita — sottolineato Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana — e molte donne stanno dedicando parte della propria vita alle imprese, nonostante le difficoltà per conciliare la propria vita personale con la vita professionale e quelle legate ai problemi di tutti gli imprenditori. La priorità di tutti gli imprenditori, al di del genere, è l'accesso al credito che in questo momento è un'emergenza. La crisi non è finita, la ripresa è lenta e debole e non si può abbassare la guardia. L'iniziativa della Regione è positiva — ag-

giunge Mansi — e spero ne seguano altre, che il cambio di governo amministrativo non faccia venire meno l'attenzione su economia e sviluppo».

Federico Gelli, vicepresidente della Regione, spiega la nuova misura. «Ci saranno finanziamenti per 780 mila euro, fino a giugno, per concedere garanzie su finanziamenti a fronte di investimenti effettuati dalle micro e piccole imprese con prevalenza femminile. La misura — dice Gelli — attivata mediante FidiToscana, fa parte della concretizzazione della legge regionale, unica in Italia, sulla cittadinanza di genere, con l'obiettivo di promuovere l'impresa delle donne, ma anche di tutelarle e valorizzarle dentro le imprese. Una misura importante: ben il 58,2% delle imprese al femminile chiede facilitazioni al credito».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Antonella Mansi:

«Restano le difficoltà di conciliare la vita personale con quella professionale»

ranze su finanziamenti a fronte di investimenti effettuati dalle micro e piccole imprese con prevalenza femminile. La misura — dice Gelli — attivata mediante FidiToscana, fa parte della concretizzazione della legge regionale, unica in Italia, sulla cittadinanza di genere, con l'obiettivo di promuovere l'impresa delle donne, ma anche di tutelarle e valorizzarle dentro le imprese. Una misura importante: ben il 58,2% delle imprese al femminile chiede facilitazioni al credito».



Le novità

La Regione: serviranno per agevolare l'accesso al credito

Aiuti alle aziende femminili risorse per 780mila euro

PARTE in Toscana la prima misura regionale che faciliterà l'accesso al credito agevolato per l'imprenditoria femminile: è stato annunciato ieri il via libera ai finanziamenti che sono di 780mila euro, fino a giugno. Si tratta di risorse che serviranno a concedere garanzie su finanziamenti a fronte di investimenti effettuati dalle micro e piccole imprese con prevalenza femminile. L'iniziativa è stata illustrata dal vicepresidente della Regione Federico Gelli alla presenza di Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana.

La misura, attivata mediante FidiToscana, fa parte di un più globale intervento per l'attuazione della legge regionale 16/2009, definita da Gelli «legge unica in Italia sulla cittadinanza di genere», con l'obiettivo di promuovere l'impresa delle donne, ma anche di tutelarle e valorizzarle meglio dentro le imprese. In Toscana le donne imprenditrici sono circa 97mila, il 23% del totale delle imprese: un dato questo superiore dello 0,2% a quello medio italiano. Da una ricerca realizzata dal settore statistica della Regione emerge che l'accesso al credito è quello avvertito con più forza dalle imprenditrici: facilitazioni in questo senso sono richieste dal 58,2% delle imprese al femminile. Il 57,7% delle donne ha la percezione di maggiori ostacoli per le imprenditrici rispetto ai colleghi uomini.



IN ROSA
Nuovi fondi
per le
aziende



Il commento dell'assessore Rossi

Dimesso dall'ospedale, muore

■ FIRENZE - L'assessore alla Salute della regione Toscana, Enrico Rossi, non intende prendere posizione sul caso dell'uomo di 72 anni dimesso dagli ospedali di Empoli e di Prato con la diagnosi di sciatalgia e morto solo 4 giorni dopo a causa di un'infezione acuta all'anca. L'assessore ha del resto appreso del caso dai cronisti, a margine di un incontro elettorale - dato che è candidato alla presidenza della Regione - che si è svolto ieri mattina a Prato.

"Non posso far valutazioni - ha detto Rossi - sono certo che le Asl interessate approfondiranno il caso". "Le affermazioni che mi vengono riportate sono del figlio della persona deceduta - ha proseguito l'assessore - che ha tutto il diritto di conoscere la verità e a una spiegazione vera. Se sarà necessario - ha concluso - interverrà il 'Centro di rischio clinico' della Regione".

Fatto sta che in questi ultimi giorni sono stati diversi gli episodi che hanno portato nelle prime pagine gli ospedali toscani. Anche se lo stesso Rossi aveva sottolineato come non sia corretto parlare di malasanità. Si tratta, insomma, di episodi e di circostanze tutte da verificare caso per caso.



Il 2012

Nel 2012 ricorre il quinto centenario della morte del navigatore ed esploratore fiorentino che dette il nome al continente del Nuovo Mondo più di cinquecento anni fa

L'incontro

Il capo dello Stato l'aveva invitato durante la sua ultima visita fiorentina. E mercoledì mattina il sindaco Renzi è stato ufficialmente ricevuto da Napolitano al Quirinale

La pratica

Durante un colloquio andato avanti 50 minuti, il sindaco Renzi parla al presidente dell'«anno vespucciano» e del possibile invito in Italia per Barack Obama

Il turismo

Le celebrazioni di Vespucci, secondo Renzi, potrebbero diventare una grande occasione di promozione turistica e culturale dell'Italia e anche di Firenze negli Usa

Lo scalo

Se il governo farà delle celebrazioni un evento nazionale, il commissario potrebbe intervenire con poteri straordinari e imporre a Sesto la pista parallela

Via all'operazione Obama “Presidente, ce lo porti qui”

Pressing sul Quirinale: poteri speciali per Vespucci

OBAMA a Firenze. E' il sogno del sindaco Matteo Renzi. E adesso è anche una pratica aperta davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: invitare Obama in Italia e nel capoluogo toscano in occasione dell'«anno vespucciano», che cadrà nel 2012. L'anno delle celebrazioni del quinto centenario della morte del navigatore fiorentino Amerigo Vespucci, l'esploratore che dette il nome al Nuovo Mondo. E per Firenze, accarezza e progetta Renzi, anche l'anno del rilancio dell'aeroporto e delle infrastrutture.

Disicuro, quello che sull'agenda del Quirinale era annotato come un breve saluto tra il sindaco di Firenze e il capo dello Stato, mercoledì mattina, si è trasformato in un colloquio-fiume di 50 minuti. Un colloquio durante il quale il sindaco di Firenze ha parlato al presidente Napolitano delle celebrazioni, della proposta di legge bi-partisan firmata da Ermete Relacci (Pd), Riccardo Migliori (Pdl) e Francesco Bosi (Udc) e presentata nel marzo 2009. E anche della proposta presentata a Washington anche all'ambasciatore italiano negli Usa sempre la scorsa primavera, quando Renzi era ancora in Provincia.

Del resto, da mesi il sindaco ripete che l'«anno vespucciano» è una chance irripetibile di promozione in terra statunitense. Che il governo Berlusconi dovrebbe promuovere le celebrazioni di Vespucci ad evento nazionale

con un atto legislativo che, in vario modo, potrebbe incrociarsi (se non sposarsi) con la legge speciale per Firenze promessa dal premier Berlusconi annunciò il 2 giugno scorso, durante la campagna amministrativa, proprio a Firenze. Per Renzi sarebbe una grande opportunità di promozione turistica e culturale dell'Italia e di Firenze. Ma potrebbe essere anche la leva per risolvere una volta per tutte alcuni rebus infrastrutturali. In che modo?

Le celebrazioni-evento nazionale avrebbero appositi fondi, un proprio comitato di gestione e anche un commissario dotati di poteri straordinari che s'incaricherebbe, in tempi record, di predisporre le opere necessarie. Tra queste, chissà, magari anche l'aeroporto. E, se il commissario fosse proprio il sindaco, c'è da scommettere che la pista parallela di Peretola, che porta proprio il nome di Vespucci, sarebbe in cima alla lista, qualora i poteri straordinari consentissero di passare sopra il «niet» di Sesto. Scenario possibile? Forse sì. O forse no. Il sindaco Renzi, che dopo le festività sta riprendendo i contatti con il governo, in ogni caso ci prova.

(m.v.)

I punti**LA LEGGE**

C'è già una proposta di legge bi-partisan presentata a marzo

**IL COMITATO**

La proposta di legge propone un comitato per le celebrazioni

**GLI ORGANIZZATORI**

Il comitato sarebbe presieduto da governo, università, Regione e Comune

**L'AMBASCIATORE**

L'idea è stata presentata all'ambasciatore italiano in Usa

